

Il sindaco di Palmi, Giuseppe Ranuccio: «Non sappiamo quando potremo raccogliere tutto»

# Emergenza rifiuti, la fine è lontana

«Situazione che non dipende da noi, si rischia di vanificare la differenziata»

Ivan Pugliese

PALMI

«Non siamo in grado di dire quando saremo nelle condizioni di poter raccogliere tutti i rifiuti oggi presenti sul territorio cittadino». Anche Palmi paga dazio all'emergenza rifiuti e in molti punti della città sono ormai presenti cumuli di rifiuti indifferenziati in bella mostra.

«Qualcosa, in termini di quantità, ci stanno facendo conferire – ha affermato il sindaco Giuseppe Ranuccio – ma sono al momento pochissime tonnellate, che non ci permetteranno per adesso di uscire dall'attuale situazione di emergenza e di rimuovere tutto quello che è presente per strada».

Si prospettano, pertanto, giorni se non settimane difficili per la cittadinanza che dovrà fare i conti con la presenza dei rifiuti che, con l'aumento delle temperature, rilasciano odori sgradevoli che in alcuni punti rendono complicato anche passarci vicino.

Il primo cittadino analizza così le ultime iniziative della Regione Calabria per fare fronte a questa emergenza, che non sembrano potersi realizzare nel breve volgere di qualche giorno: «Ben venga l'iniziativa della presidente Jole Santelli di riaprire alle discariche pubbliche, togliendo il monopolio ai privati; resta però il problema che per realizzare il tutto serve tempo. Se da un lato, infatti, è condivisibile la finalità, dall'altro questa iniziativa richiede tempi tecnici di realizzazione di almeno qualche mese, nell'immediato questa spazzatura dove la portiamo?» il quesito posto dal sindaco di Palmi.

Ranuccio aggiunge: «Non possiamo continuare a tenere la spazzatura in questo modo». Quindi il messaggio rivolto alla comunità di Palmi di proseguire la strada della raccolta differenziata, unica via, al momento, per arginare la presenza dei rifiuti e, al contempo, utile a donare benefici di carattere ambientale e non solo: «Tutti gli altri tipi di materiali riciclabili stanno funzionando bene come raccolta, penso alla plastica, alla carta, al vetro, all'umido ai pannolini; l'unica cosa che non riusciamo a raccogliere perché non sappiamo poi come smaltirla, è l'indifferenziata, quindi l'invito che rivolgo ai miei concittadini è di non conferire fuori porta, per quanto possibile, il rifiuto indifferenziato».

Non nasconde il suo rammarico e la sua preoccupazione Ranuccio quando immagina che il percorso fin qui condotto, in materia di raccolta

differenziata, possa essere vanificato: «È un peccato quanto stiamo registrando in questi giorni perché la situazione che si è venuta a creare di emergenza non dipende da noi, l'unica discarica attiva era quella di Crotona che adesso è chiusa e noi paghiamo le conseguenze per colpa certo non nostre. In questo modo rischiamo di vanificare anche l'impegno dei cittadini di Palmi nel campo della raccolta differenziata dove avevamo raggiunto livelli importanti, attorno al 65% di differenziata».

La chiosa del primo cittadino: «Dobbiamo sperare che in tempi brevi si risolva la situazione. Nel frattempo non siamo stati fermi e stiamo provando ad individuare dei siti di stoccaggio provvisori che abbiamo però i requisiti richiesti dalla legge per accogliere momentaneamente i rifiuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palmi Cumuli di spazzatura abbandonati per strada

Il movimento di Palmi critica l'amministrazione per non aver preso posizione

## La Zingara, il Circolo "Armino" contrario alla riapertura

PALMI

«In queste ore tornano con insistenza le voci che danno per decisa la riapertura della discarica per rifiuti solidi urbani in località La Zingara nel comune di Melicuccà. Ribadiamo qui la nostra netta contrarietà a questo progetto contro il quale abbiamo già presentato una mozione al Consiglio comunale del 25 febbraio scorso, respinta dalla maggioranza che amministra la nostra città».

Torna a far sentire la sua voce il Circolo "Armino": «La zona interessata – è già compromessa da vecchie discariche mai bonificate ancorché la loro bonifica fosse stata disposta dalla magistratura nel 2013, in quanto potenzialmente pericolose per la salute delle comunità locali, in particolare quelle di Bagnara e di Sant'Eufemia le cui amministrazioni, al contrario della nostra, hanno espresso forti riserve sulla scelta di riaprire La Zingara».

Quindi la spiegazione delle ragioni del dissenso: «Noi, cittadini di Palmi, abbiamo una ragione in più. A qualche chilometro in linea d'aria da quelle terre si trovano i pozzi artesiani che danno acqua alla nostra città da circa un secolo. Non siamo disposti a rischiare la salute per coprire le incapacità della Città Metropolitana di trattare i suoi rifiuti secondo le note direttive europee e nazionali che da tempo impongono la riduzione progressiva del collocamento in discarica».

Chiosa con l'appello ai cittadini di Palmi e dei Comuni vicini ad unire le forze per fare sentire il proprio dissenso: «Chiediamo, pertanto, ai cittadini di Palmi, di Seminara e di Melicuccà, egualmente interessati, di condurre con noi una battaglia per far recedere la Regione e la Città Metropolitana da un progetto insensato che potrebbe minacciare la salubrità della nostra acqua pubblica».

I.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Melicuccà

## Quel sito troppo vicino agli altri Comuni

Giuseppe Fedele

S. EUFEMIA D'ASPRONTE

È rimbalzata fra le indifese popolazioni di Sant'Eufemia, Sinopoli e San Procopio e delle popolose frazioni Pomarelle e Solano di Bagnara la notizia dell'ordinanza con cui la presidente della Regione Calabria, Jole Santelli, indica alla Città Metropolitana di Reggio Calabria di attivare i conferimenti dei rifiuti urbani nella discarica La Zingara in territorio di Melicuccà.

Il sito, tuttavia, si trova nelle immediate vicinanze degli altri comuni i cui abitanti, in questo particolare frangente, non hanno nessun "santo" a cui rivolgersi. Il Comune di Sant'Eufemia, con sindaco, Giunta e Consiglio comunale sospesi, è in atto retto con tali poteri da un commissario ed un sub commissario prefettizio presenti in loco solo in maniera frammentaria. Il Comune di Sinopoli, sciolto per mafia, è retto da una Commissione straordinaria che addirittura opera *on line*, in videoconferenza, rimanendo al sicuro nel proprio domicilio. Quanto al Comune di San Procopio è l'unico ad essere retto da una amministrazione comunale in carica e composta da sindaco, Giunta e Consiglio comunale, nessuno dei cui componenti però è... indigeno: tutti "stranieri" che vivono ed operano in altri luoghi lontani da San Procopio.

E si tratta, come accennato, delle popolazioni che rischiano di subire i maggiori danni dalla presenza della discarica per la quale verrà indennizzato solo Melicuccà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA